

Dogliani pagava ogni anno 250 fiorini di langa (L. 20, soldi 16, denari 8) per il *fodro*, e i 170 scudi di oro di cui nell'atto 26 giugno 1622 rog. Milone (L. 1232, soldi 10) per le *decime*.

Il marchese voleva inoltre *annui scudi 26 di oro effettivi del sole* portati, secondo lui, da un riconoscimento 18 dicembre 1549 fatto da Dogliani al re di Francia, dopo la morte del Gabriele ultimo marchese di Saluzzo; ma la lite non fu proseguita.

Francesco Ignazio Vittorio moriva il 28 ottobre 1771, lasciando il feudo di Dogliani al figlio primogenito Giuseppe Vincenzo Gaudenzio minorenni, e provvedendolo di tutore nella persona del conte Ludovico Giuseppe Antonio Solaro.

Giuseppe Vincenzo Gaudenzio ricevette l'investitura di Dogliani, di Borgo S. Dalmazzo, di Torre San Giorgio e di Tegerone, *delle dodici parti di trenta* di Moretta, di Macello, *di un punto di quarantotto* di Villanova Solaro con atto 15 febbraio 1777.

Eccone un brano relativo a Dogliani:

« Investiamo il suddetto marchese dei suddetti feudi, cioè:

« 1° del luogo, feudo, castello e giurisdizione di Dogliani, con dignità  
 « marchionale in feudo nobile, ligio, paterno ed avito, col mero e misto im-  
 « perio, prima e seconda cognizione di tutte le cause, con autorità di depu-  
 « tare li Giudici, Penali, Segretari, caccia, pesca, pene, multe, emende e con-  
 « fische, segreteria civile e criminale, ragioni di acque e discoli di esse, con  
 « facoltà di poter edificare e costrurre sul fiume Tanaro uno o più molini,  
 « ponti ed altri edifizii, del forno di una sola bocca con portico avanti esi-  
 « stente nel Borgo, nella contrada detta del Carmine, ed altro forno simile  
 « in castello contrada detta Roata, di una fabbrica nel borgo composta di  
 « tre stanze inserviente per le carceri, di due molini, uno detto il sottaneo  
 « e l'altro di S. Quirico, con suoi piccoli siti ad una sola ruota, del reddito  
 « annuo di scuti 170 di oro, per le decime, in virtù di transazione 25 giu-  
 « gno 1622, rog. Milone... del pedaggio, lingue delle bestie che si ven-  
 « dono al minuto... d'una cassina detta oltre Rea con sito, aia, orto, prato,  
 « terra, campo, alteno, ripaggio, piano, ripiano e pendenze di giornate 51,  
 « tavole 50, più di un'altra cassina ossia fabbrica sito aia, prato, alteno, ripe,  
 « gerbi e rocche di giornate 55, tavole 33, di campo ripa e ripaggio alla  
 « Braida di giornate 10, tavole 23, di una ripa di gerbido regione Raschio,  
 « di giornate 6, tavole 10, ed inoltre di giornate 80 regione Doriolo date in  
 « enfiteusi al marchese Francesco Giacinto Ceva per l'annuo canone di L. 50  
 « Tornesi, ed inoltre di un molino detto la Monera all'avv. Perno, per l'annuo  
 « canone di doppie una, con obbligo pure al detto marchese di pagare an-  
 « nualmente emine 45 di grano e brente 36 vino alli padri del Convento del  
 « Carmine di detto luogo di Dogliani..... ».

Questa fu l'ultima investitura perchè i feudi si abolivano cogli editti 7 marzo e 29 luglio 1797, e il Giuseppe Vincenzo Gaudenzio moriva il 12 febbraio 1815, lasciando erede universale il figlio primogenito Luigi.